

GIARDINO DEL COLLEGIO ANTONIANUM - VIA DONATELLO 24

SCHEDA PG

RE - NOTIZIE STORICHE

Il parco del Collegio Antonianum si estende nell'area occupata, nel secolo scorso, dal celebre giardino Pacchierotti che venne realizzato nello stile imposto in quel momento nell'area veneta dall'architetto Giuseppe Jappelli, divenuto negli anni '30 e '40 dell'Ottocento vero e proprio modello e riferimento culturale. Nel 1804 il cantante Gaspare Pacchierotti acquistò l'area della famiglia Farsetti, proprietaria del complesso di Santa Maria di Sala, ereditato nel 1703 da Filippo Farsetti. Questi, oltre a restaurare il palazzo, intraprese a Santa Maria di Sala l'organizzazione di un vero e proprio orto botanico, coronamento del suo profondo interesse botanico (egli, a titolo di esempio, importò per primo in Veneto la *Magnolia grandiflora*) nonché del sogno che mai si potè concretizzare di realizzare qualcosa di simile nel possedimento di Padova. Qui l'impresa non fu possibile per il rifiuto dei monaci di Santa Giustina di cedere al Farsetti un tratto di terreno di loro proprietà, necessario per garantire all'apezzamento l'ampiezza adatta all'ambizioso progetto. Comunque, al palazzo di Padova era annesso un giardino dall'impianto geometrico visibile nella cartografia storica, in particolare nella planimetria del Valle (cfr. DO-FNT. 1) che riporta la casa con *giardino formale* e *Casino Farsetti*. Solo dopo il 1821 iniziò in questo luogo la costruzione del nuovo giardino, ad opera del nipote del Pacchierotti, Giuseppe Cecchini Pacchierotti. La costruzione del giardino avvenne in diverse fasi, come testimonia il testo del Podrecca (cfr. DO-BIB. 1) che lo descrive, per l'anno 1824, come ancora piccolo. Il Pacchierotti, che forse ebbe una consulenza dallo Jappelli, fu sicuramente l'ideatore e l'artefice principale dello straordinario insieme di elementi architettonici e spazi aperti, organizzati in una mescolanza di stili diversi (romanico, moresco, gotico, pittresco, paesaggistico, informale..) secondo un gusto tipicamente eclettico. Il castelletto con la torre, i giochi d'acqua, il lago, i rilievi artificiali, le collezioni di cimeli di ogni tipo e i grandi gruppi arborei erano i principali elementi costitutivi del vasto e fantasioso giardino, il cui aspetto è perfettamente ricostruibile grazie alla ricca iconografia esistente e ai numerosi studi compiuti su questo tema (cfr. DO) dopo che, nel Novecento, il giardino venne sistematicamente distrutto per far posto al nuovo impianto del complesso gesuitico dell'Antonianum e alle attrezzature sportive ad esso legate.

Appena acquisita l'area nel 1905 (nel 1897 il giardino venne venduto all'asta), i nuovi proprietari affidarono la progettazione dell'edificio all'architetto Gino Peressutti: l'importanza e l'influenza esercitata sugli ambienti politici dalla potente committenza spiegano solo in parte la scelta modernista che venne approvata dalla Commissione d'Ornato del Comune (organo politico preposto al vaglio e all'approvazione dei progetti, corrispondente alla attuale Commissione Edilizia), consentendo un intervento assolutamente innovativo in un'area della città che, sebbene non propriamente centrale, si configurava dal punto di vista architettonico in modo ben preciso, collocata com'è tra la Basilica del Santo e Prato della Valle, ovvero nel cuore della storia monumentale, architettonica, urbanistica e paesaggistica di Padova. Il complesso dell'Antonianum venne edificato, in aperta antitesi con la tradizione ottocentesca, secondo i principi dell'*Art Nouveau*, ben riscontrabili nell'organizzazione complessiva dell'imponente costruzione e nei suoi decori e ornamenti, sempre progettati dal Peressutti, che aveva all'epoca appena venti anni. L'influenza del gusto *liberty* che si andava affermando in quegli anni, unita alla ripresa dei modelli romantici e pittoreschi, è riscontrabile con evidenza anche nel giardino adiacente il palazzo, unico esempio a Padova di architettura giardiniera di quello stile. La nuova tipologia si sovrappose al precedente impianto che sopravvisse in alcune parti per alcuni decenni. Contemporaneo all'edificio è infatti solo l'impianto del giardino vero e proprio (attribuito con certezza al Peressutti stesso in DO-BIBL. 10), mentre tutta la vasta area in cui si estendeva gran parte del giardino Pacchierotti (corrispondente all'attuale area sportiva), compresi il lago e il castelletto, venne acquistata solo alcuni anni dopo e rimase pressoché inalterata fino agli anni '50, come testimonia la ricca collezione di fotografie conservata nell'Archivio dell'Antonianum. E' interessante la descrizione che ne fornisce il Tessarolo (cfr. DO-FNT. 6): "... pochi anni dopo venne acquistato un terreno confinante con il parco dell'Antonianum che conteneva costruzione a castello, laghetto e molte piante secolari". Da queste poche righe si deduce che il

giardino a ridosso del palazzo era già stato organizzato, e quindi contemporaneamente all'edificio, e che, almeno all'inizio, la nuova proprietà era consapevole di aver acquisito in seguito un bene di grande valore paesaggistico e botanico.

Nonostante questo, la distruzione degli ultimi elementi del giardino Pacchierotti si completò attorno agli anni '60: il lago, le collinette e le radure erbose, i grandi gruppi arborei e gli edifici vennero sacrificati alle nuove esigenze di creare attrezzature sportive e nuovi edifici funzionali per le attività del centro religioso, divenuto nel frattempo pensionato universitario e punto di riferimento delle attività sportive cittadine.

Nel 1956 venne interrato il lago, demolito (pare senza permesso) il castelletto e costruita la grotta della Madonna, in un piccolo ritaglio tra i campi sportivi fortunatosamente mantenuto a giardino, sebbene con un'organizzazione che si presenta oggi piuttosto disordinata e caotica. Negli stessi anni il palazzo venne ampliato con l'edificazione del bar e del teatro riducendo ulteriormente l'estensione degli spazi precedentemente occupati dal giardino.

A questo periodo di grandi trasformazioni si riferiscono anche gran parte delle alberature attualmente presenti nel giardino, mescolate a pochi esemplari arborei di grandi dimensioni sopravvissuti dall'impianto Pacchierotti.

FV - FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

Gli spazi aperti di pertinenza del complesso gesuitico dell'Antonianum comprendono due aree ben distinte: il giardino a ridosso del palazzo, cui si accede direttamente dal retro del palazzo stesso e la grande area occupata principalmente dagli impianti sportivi e organizzata a giardino in alcuni tratti cui si accede dal giardino, oltrepassando un ponticello sul canale Alicorno oppure dall'entrata su Prato della Valle, che immette nella zona dei campi sportivi.

Il giardino vero e proprio, realizzato nei primi anni del secolo, presenta un'organizzazione ad aiuole dalla forma sinuosa, irregolarmente rialzate dal livello del terreno con bordi in cemento e pietrisco che simulano elementi naturali di roccaglia e legno. All'interno dei bordi sono ricavate sedute dello stesso stile. Le aiuole sono alberate con esemplari di varie specie, comprese alcune specie piuttosto rare nei giardini veneti come, ad esempio, una varietà particolare di *Diospyros kaki* dalla foglia allungata e un mandorlo (*Prunus amygdalus*) da fiore ed altre specie meno rare ma presenti con esemplari di grandi dimensioni, come i due *Fagus sylvatica* e alcuni *Carpinus betulus*. Queste alberature risalgono, per la maggior parte, alle ultime sistemazioni eseguite negli anni '50 di questo secolo e risultano comunque particolarmente interessanti perché la loro varietà sembra quasi sottintendere un certo gusto per il collezionismo botanico che fa parte della storia del luogo, appartenuto nel XVIII secolo a Filippo Farsetti. Nel sottobosco di ogni aiuola *Hedera helix*, *Aspidistra* sp. e bordura perimetrale di *Liriope platyphylla*. Lo stile *liberty* del giardino si ravvisa, più che nella disposizione e tipo di specie vegetali, nell'accostamento della vegetazione al ricco apparato decorativo i cui elementi principali sono la grande fontana ovale all'ingresso dell'area e la montagnola con roggia artificiale. Quest'ultimo elemento, esemplare dello stile *Art Nouveau* e *liberty*, viene descritto in modo esaustivo in DO-BIBL. 10: "...gli arredi rocciosi che Caregaro Negrin impiega con grande maestria senza però oltrepassare l'imitazione naturalistica del *rock garden*, vennero trasformati da Peressutti in originali creazioni *liberty*.....Il cemento, la pietra, il calcestruzzo incrostati di graniglia fingono fantastici ceppi di una foresta pietrificata funzionanti da sedili. La montagnola sorge su fantastici massi artificiali dagli spigoli arrotondati, segnati orizzontalmente da finte sedimentazioni e accolgo al loro interno recipienti di terra dove le piante fingono una vegetazione spontanea. La roggia scorre fra le stalattiti e le rocce artificiali percorse da scale sinuose inghiottite da una vegetazione prevista all'origine ma divenuta spontanea...".

La pavimentazione dell'area è in ghiaia.

Il giardino è compreso tra le ali dell'edificio per due lati, confina con altre proprietà sul terzo e affaccia sul canale Alicorno lungo il quarto. Un muretto in mattoni di antica e interessante fattura segna questo confine, proseguendo nel ponticello che attraversa il canale stesso, immettendo nell'area delle attrezzature sportive. Accanto al ponticello si segnala un esemplare di *Buxus sempervirens* di

notevoli dimensioni, sia come altezza della chioma che diametro del tronco, di età probabilmente secolare.

La fisionomia della seconda parte della proprietà gesuitica è piuttosto disordinata poiché l'organizzazione dei vari spazi che la compongono è completamente subordinata alle necessità di avere spazio per i vari campi sportivi e gli edifici del complesso sportivo. Fra questi, tuttavia, si riscontrano alcuni tratti a giardino con alberature più o meno recenti (in genere ascrivibili alle sistemazioni anni '50) mescolate ad importanti preesistenze del giardino Pacchierotti, concentrate in particolare sulla collinetta con resti del belvedere sul lago, anch'essa frammento superstite dell'impianto ottocentesco, del lato nord. Gli esemplari di maggiore pregio sono alcuni *Platanus hybrida*, i famosi tre *Pinus pinea* (cfr. DO-BIBL.14), alcuni *Taxus baccata*, un gradevole boschetto di *Zelcova serrata* e l'unico *Taxodium distichum* sopravvissuto a ricordo del bordo del lago interrato nel 1956.

La parte a giardino più interessante è in quest'area la montagnola artificiale con la "grotta della Madonna", realizzata negli anni '50 in uno stile che si richiama al modello *liberty* del progetto Peressutti: davanti a questo elemento, ornato da fitta vegetazione arborea (si segnala in particolare un *Taxus baccata* secolare) si estende un piccolo giardino con aiuole geometriche che contengono esemplari di *Trachycarpus fortunei* al centro, accompagnati da una grande quantità di cespugli e erbacee da fiore. Lateralmente a quest'area, prima della già citata collinetta con belvedere, si trova un interessante boschetto di *Musa paradisiaca*.

DE - ELEMENTI DECORATIVI

- A. Fontana ovale in cemento con bordo lavorato stile *liberty* e zampillo centrale raffigurante un cigno sulla roccia. Diametri ovale: m. 6.20 x m. 5.
- B. Aiuole che definiscono l'impianto complessivo del giardino: sono di forma sinuosa e irregolarmente rialzate dal livello del giardino con bordi in cemento e pietrisco che simulano elementi naturali di roccaglia e legno. All'interno dei bordi sono ricavate sedute dello stesso stile. Nel sottobosco di ogni aiuola *Hedera helix*, *Aspidistra* sp. e bordura perimetrale di *Liriope platyphylla*.
- C. Montagnola artificiale con grotta in selce e tufo comunicante con i due camminamenti principali del giardino. La grotta si sviluppa sotto al percorso a scalinata pavimentata in cemento misto a pietrisco che attraversa longitudinalmente la montagnola. Lungo il percorso e sulla sommità sono ricavate, nella roccaglia, varie sedute e vasche per piante. La grotta, decorata da stalattiti e stalagmiti, si apre verso il percorso centrale del giardino in una vasca d'acqua con zampillo, ornata da piante tipiche degli ambienti umidi e ombrosi, collocate sulle pareti della montagnola.
- D. Aiuola rilevata con percorso interno e piccolo spiazzo centrale in ghiaia con al centro tavolo quadrato in pietra.
- E. Piazzola semicircolare con tavolo e seduta ricavata all'interno del bordo dell'aiuola.
- F. Statua in pietra di figura femminile.
- G. Muro di cinta in mattone con decori in pietra di antica fattura, probabilmente risalente alla preesistente composizione del giardino (sec. XIX) o anche precedente.
- H. Ponticello con muretti laterali in mattone con decori e finiture in pietra e cancello in ferro battuto. I muretti del ponticello segnano il proseguimento del muro (vedi G) lungo il canale
- I. Montagnola con grotta in cemento e mattoni stile naturale.
- L. Montagnola con, sulla sommità, zona belvedere in cemento con parti di tronchi arborei poggiati su pilastri in cemento (resti probabilmente di un gazebo) e ruderi di una costruzione in muratura.

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB-BIBLIOGRAFIA

- 1- G. Podrecca, *Qualche oggetto artistico e archeologico in casa Pacchierotti*, Padova, 1842;
- 2- G. Cecchini Pacchierotti, *Al suo giardino*, "Strenna del Brenta", II, 1852;
- 3- M. Sgaravatti Montesi, *Giardini a Padova e manifestazioni floreali*, Quaderni della Rivista Padova n. 2, p. 70;
- 4- M. Universo, *L'architettura della "Padova nova"*, in: AA.VV., *Padova. Case e palazzi*, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1977, pp. 285-286;
- 5- B. Mazza, *Jappelli e Padova*, Padova, 1978, pp. 108-111;
- 6- P. Bussadori, R. Roverato (a cura), *Il giardino romantico e Jappelli*, catalogo della mostra, Padova, 1983;
- 7- L. Puppi, G. Toffanin, *Guida di Padova. Arte e storia tra vie e piazze*, Trieste, Edizioni Lint, 1983, p. 259;
- 7b- M. Azzi Visentini, *L'orto botanico di Padova e il giardino del rinascimento*, Milano, Edizioni il Polifilo, 1984, pp. 139n, 141;
- 8- L. Puppi (a cura di), *Prato della Valle. Due millenni di storia di un'avventura urbana*, Padova, Signum, 1986, pp. 181-185;
- 9- P. Alessandro Scurani S.J., *L'Antonianum di Padova - Storia di una istituzione. 1907-1987*, Padova, Tipografia A. Bolzonella SNC, 1987;
- 10- M. Azzi Visentini, *Il giardino veneto dal tardo medioevo a oggi*, in: M. Azzi Visentini (a cura di), *Il giardino veneto - Dal tardo Medioevo al Novecento*, Milano: Electa, 1989, p. 76;
- 11- M. Azzi Visentini, *Villa Farsetti, Santa Maria di Sala*, in: M. Azzi Visentini (a cura di), *Il giardino veneto - Dal tardo Medioevo al Novecento*, Milano: Electa, 1989, p. 160;
- 12- *Padova città di acque*, Guida alla Mostra, Sala della Ragione, 28 aprile - 9 luglio 1989, Padova, Editrice "La Garangola", pp. 55-56;
- 13- Padova forma urbis, Comune di Padova - Marsilio Editore: Venezia, 1989, Foglio 134 I
- 14- AA.VV., *I grandi alberi della provincia di Padova. 108 alberi monumentali del Padovano*, Giunta Regionale del Veneto Associazione Italiana per il WWF, Venezia, 1994, pp. 50, 294;
- 15- M. Levorato, *La lezione di Giuseppe Jappelli e il fantastico giardino Pacchierotti*, in: "Padova e il suo territorio", Anno X, n.54, Aprile 1995, pp.38-41

FNT-FONTI ARCHIVISTICHE

- 1- Planimetria storica / Biblioteca Civica-Padova / G. Valle, Pianta di Padova, 1784, , Tavole 5-6;
- 2- Planimetria catastale storica / Archivio di Stato - Padova / Catasto Napoleonico, 1810-1811, Sezione XVI, mappale 134 (orto proprietà Pachierotti), 102;
- 3- Planimetria storica / Archivio di Stato Venezia / G. ^{TANZI} Tomei, Mappa catastale della città di Padova divisa in venti sezioni, 1820, (disegni a mano su carta con colorazioni ad acquerello, mm. 745 x 530), Sezione XVI;
- 4- Planimetria storica / Biblioteca Civica - Padova / Pianta della città di Padova pubblicata a cura del Municipio, 1878;
- 5- Planimetria storica / Museo Civico - Padova / G. Jappelli, Progetto per la nuova università: planimetria nel contesto urbano (tratto da AA.VV., *Padova. Ritratto di una città*, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1973);
- 6- Manoscritto / Collegio Antonianum-Archivio Comunità / P. Tessarolo, *Storia dell'Antonianum nel suo cinquantenario*, s.d.;
- 7- Dattiloscritto / Collegio Antonianum- Archivio Comunità / G. Cassiani Ingoni S. J., *Storia del pensionato universitario di Padova*, 1950;
- 8- Fotografia storica / Biblioteca del Museo Civico, Padova, Album fotografico Giardini XXII- Prato della Valle, n. XXII- 8087, neg. 1464 / *Torre e Giardino Pacchierotti*;
- 9- Fotografia storica / Biblioteca del Museo Civico, Padova, Album fotografico Giardini XXII- Prato della Valle, n. XXII-1744, neg.4501 / *Giardino Pacchierotti, Il Castello*;
- 10- Fotografie storiche varie / Collegio Antonianum, Archivio Comunità.

SCHEDA PG GIARDINI STORICI DI PADOVA

CA - CARATTERI AMBIENTALI

La voce è stata compilata sulla base della pubblicazione:

Sistema Statistico Nazionale, Istituto Nazionale di Statistica, *Statistiche metereologiche*, Anni 1984-1991, Annuario n. 25, ed. 1994

La stazione climatica più vicina e assimilabile all'area in oggetto è VICENZA

CLSM - RIFERIMENTO STAGIONALE E/O MENSILE	CLMF T. MINIMA (°C)	CLMC T. MASSIMA (°C)	CLMP (mm) PRECIPITAZIONI
1984-1991, Gennaio	-9,25	+11,8	79,27
1984-1991, Febbraio	-7,12	+15,2	79,18
1984-1991, Marzo	-2,01	+20,32	84,56
1984-1991, Aprile	+1,47	+22,81	109,57
1984-1992, Maggio	+6,13	+28,37	118,03
1984-1991, Giugno	+9,57	+31,25	118,5
1984-1991, Luglio	+12,75	+33,8	79,72
1984-1991, Agosto	+10,97	+33,27	14,82
1984-1991, Settembre	+8,28	+29,31	52,85
1984-1991, Ottobre	+2,32	+24,96	97,68
1984-1991, Novembre	-3,07	+17,48	82,53
1984-1991, Dicembre	-6,15	+13,78	72,62

GIARDINO DEL COLLEGIO ANTONIANUM - VIA DONATELLO 24

SCHEDA PG

ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. Stralcio foglio catastale, Foglio 129;
2. Planimetria con simbologia botanica e localizzazione degli elementi decorativi
Scala 1: 500;
3. Pianta di Padova, di G. Valle, 1784 (stralcio della zona del giardino);
4. Sezione XII del Catasto Napoleonico, 1810-1811; TANZI
5. Sezione XX della Mappa catastale della città di Padova divisa in venti sezioni, di G. Tomei, 1820;
6. Pianta della città di Padova pubblicata a cura del Municipio, 1878, (stralcio della zona del giardino);
7. G. Jappelli, Progetto per la nuova università: planimetria nel contesto urbano, Padova, Museo Civico (fotocopia tratta da AA.VV., *Padova. Ritratto di una città*, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1973);
8. Fotopiano: Padova forma urbis, 1989 (stralcio della zona del giardino)
9. B. Mazza, *Jappelli e Padova*, Padova, 1978, pp. 108-111;
10. P. Bussadori, R. Roverato (a cura), *Il giardino romantico e Jappelli*, catalogo della mostra, Padova, 1983;
11. AA.VV., *I grandi alberi della provincia di Padova. 108 alberi monumentali del Padovano*, Giunta Regionale del Veneto Associazione Italiana per il WWF, Venezia, 1994, pp. 50, 294;
12. M. Levorato, *La lezione di Giuseppe Jappelli e il fantastico giardino Pacchierotti*, in: "Padova e il suo territorio", Anno X, n.54, Aprile 1995, pp.38-41;
13. Fotografia storica / Biblioteca del Museo Civico, Padova, Album fotografico Giardini XXII-Prato della Valle, n. XXII- 8087, neg. 1464 / *Torre e Giardino Pacchierotti*;
- 14- Fotografia storica / Biblioteca del Museo Civico, Padova, Album fotografico Giardini XXII-Prato della Valle, n. XXII-1744, neg.4501 / *Giardino Pacchierotti, Il Castello*
15. P. Peressutti, L'Antonianum di Padova, Padova, Museo Civico, e Antonianum, Decorazioni dell'atrio (fotocopia tratta da: AA.VV., *Padova. Case e palazzi*, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1977)

DIAPOSITIVE

- 1- Il giardino dall'entrata con, in primo piano, la vasca ovale *1H 64465*
- 2- La montagnola con particolare della scalinata e delle sedute *1H 64466*
- 3- Grotta e vasca ricavate nella montagnola *1H 64467*
- 4- Ponticello sul canale che divide le due parti del giardino, visto di lato *1H 64468*
- 5- Ponticello sul canale che divide le due parti del giardino, visto di fronte *1H 64469*
- 6- La montagnola con grotta, all'interno del parco *1H 64450*

GIARDINO DEL COLLEGIO ANTONIANUM - VIA DONATELLO 24
PLANIMETRIA CON SIMBOLOGIA BOTANICA SCALA 1: 500

LEGENDA:

PRINCIPALI SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE:

	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	POR.TAM.
1-	<i>Pittosporum tobira</i> Ait.	Pittosforo	Abs.
2-	<i>Prunus amygdalus</i> Batsch	Mandorlo	Arb.
3-	<i>Rhyncospermum jasminoides</i> Lindl.	Falso gelsomino	Rap.
4-	<i>Hedera helix</i> L.	Edera	Rap.
5-	<i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Aucuba	Abs.
6-	<i>Laurus nobilis</i> L.	Alloro	Abs.
7-	<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	Arb.
8-	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero di monte	Arb.
9-	<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Lauroceraso	Abs.
10-	<i>Acer negundo</i> L.	Acero negundo	Arb.
11-	<i>Ligustrum japonicum</i> Thunb.	Ligastro	Arb.
12-	<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	Arb.
13-	<i>Eriobotrya japonica</i> (Thunb.) Lindl.	Nespolo giapponese	Arb.
14-	<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnolia	Arb.
15-	<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio	Arb.
16-	<i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) H. Wendl.	Palma	Arb.
17-	<i>Thuja orientalis</i> L.	Tuia	Arb.
18-	<i>Cedrus atlantica</i> Manetti	Cedro dell'Atlante	Arb.
19-	<i>Buxus sempervirens</i> L.	Bosso	Abs.
20-	<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Ippocastano	Arb.
21-	<i>Acer palmatum</i> "Dissectum"	Acero palmato	Arb.
22-	<i>Ginkgo biloba</i> L.	Ginco	Arb.
23-	<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso	Arb.
24-	<i>Thuja plicata</i> D. Don.	Tuia	Arb.
25-	<i>Musa paradisiaca</i>	Banano	Abs.
26-	<i>Salix babylonica</i> L.	Salice piangente	Arb.
27-	<i>Libocedrus decurrens</i> Torr.	Libocedro	Arb.
28-	<i>Picea excelsa</i> Link.	Abete rosso	Arb.
29-	<i>Quercus rubra</i> L.	Quercia rossa	Arb.
30-	<i>Acer palmatum</i> Thunb.	Acero palmato	Arb.
31-	<i>Magnolia x soulangeana</i> Soulange-Bodin	Magnolia da fiore	Abs.
32-	<i>Cotoneaster "Rothschildianus"</i>	Cotoneastro	Abs.
33-	<i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lagerstremia	Abs.
34-	<i>Rosa</i> sp.	Rosa	Abs.
35-	<i>Wisteria sinensis</i> (Sims) Sweet	Glicine	Rap.
36-	<i>Acacia dealbata</i> Link.	Minosa	Arb.
37-	<i>Parthenocissus quinquefolia</i> (L.) Planchon	Vite americana	Rap.
38-	<i>Chimonanthus praecox</i> (L.) Link.	Calicanto	Abs.
39-	<i>Viburnum tinus</i> L.	Viburno	Abs.
40-	<i>Cedrus libani</i> A. Rich.	Cedro del Libano	Arb.
41-	<i>Tilia cordata</i> Mill.	Tiglio selvatico	Arb.
42-	<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	Arb.
43-	<i>Populus nigra</i> "Italica"	Pioppo cipressino	Arb.

44-	<i>Acer campestre</i> L.	Acer campestre	Arb.
45-	<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico	Arb.
46-	<i>Cedrus deodara</i> G. Don.	Cedro	Arb.
47-	<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino	Arb.
48-	<i>Ulmus glabra</i> Huds.	Olmo	Arb.
49-	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	Biancospino	Abs.
50-	<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo	Abs.
51-	<i>Taxodium distichum</i> (L.) Rich.	Cipresso calvo	Arb.
52-	<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platano	Arb.
53-	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrano	Arb.
54-	<i>Zelkova serrata</i> (Thunb.) Mak.	Zelcova	Arb.
55-	<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro	Arb.
56-	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Robinia	Arb.
57-	<i>Populus alba</i> L.	Pioppo bianco	Arb.
58-	<i>Pinus pinaster</i> Ait.	Pino marittimo	Arb.
59-	<i>Broussonetia papyrifera</i> L. (Vent.)	Brussonezia	Arb.
60-	<i>Cupressus arizonica</i> Greene not Hort.	Cipresso dell'Arizona	Arb.
61-	<i>Ligustrum japonicum</i> "Variegatum"	Ligusto variegato	Abs.
62-	<i>Nerium oleander</i> L.	Oleandro	Abs.
63-	<i>Cephalotaxus fortunei</i> Hook.	Cefalotasso	Arb.
64-	<i>Diospyros kaki</i> L.	Caco	Arb.

ELEMENTI DECORATIVI:

- A. Fontana ovale in cemento
- B. Airole di forma sinuosa che definiscono l'impianto complessivo del giardino: bordi in cemento e pietrisco, con sedute, che simulano elementi naturali di roccaglia e legno. Nel sottobosco di ogni aiuola *Hedera helix*, *Aspidistra* sp. e bordura perimetrale di *Liriope platyphylla*.
- C. Montagnola artificiale con grotta in selce e tufo; una scalinata pavimentata in cemento misto a pietrisco che la attraversa longitudinalmente la montagnola; varie sedute e vasche per piante; vasca d'acqua con zampillo, ornata da piante tipiche degli ambienti umidi e ombrosi, collocate sulle pareti della montagnola.
- D. Aiuola rilevata con percorso interno e piccolo spiazzo centrale in ghiaia con al centro tavolo quadrato in pietra.
- E. Piazzola semicircolare con tavolo e seduta ricavata all'interno del bordo dell'aiuola.
- F. Statua in pietra di figura femminile.
- G. Muro di cinta in mattone con decori in pietra di antica fattura, risalente probabilmente alla preesistente composizione del giardino (sec. XIX) o anche precedente.
- H. Ponticello con muretti laterali in mattone con decori e finiture in pietra e cancello in ferro battuto. I muretti del ponticello segnano il proseguimento del muro (vedi G) lungo il canale.
- I. Montagnola con grotta in cemento e mattoni stile naturale ricoperta da *Hedera helix*, *Parthenocissus quinquefolia* e piante sciafile.
- L. Montagnola con, sulla sommità, zona belvedere in cemento con parti di tronchi arborei poggiati su pilastri in cemento (resti probabilmente di un gazebo) e ruderi di una costruzione in muratura. La montagnola è alberata e le presenze più interessanti sono due grandi *Platanus hybrida*, sicuramente parte dell'impianto ottocentesco.



